

Dichiarazione di sintesi

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e art. 17¹ D.Lgs 152/2006

La presente dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi e per le finalità di cui all'art. 17 comma 1 del D.Lgs 152/06, a tal fine:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS);
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e del parere motivato;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Processo integrato del piano e della valutazione ambientale del nuovo PRGC di Trieste (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)

Con delibera consiliare n. 42 dd. 20.07.2011 il Consiglio Comunale ha deciso di elaborare un nuovo Piano Regolatore Generale Comunale partendo da presupposti nuovi e diversi rispetto alla Variante Generale n. 18 al PRGC, adottata con delibera consiliare n. 85 dd. 06.08.2009 e successivamente non approvata.

Con deliberazione n. 70, assunta nella seduta del 22 novembre 2011, il Consiglio Comunale ha emanato le direttive per la progettazione del nuovo PRGC del Comune di Trieste, che costituiscono riferimento per gli obiettivi e le attività di progettazione del nuovo strumento urbanistico generale comunale.

Con deliberazione n° 120 dd. 02.04.2012 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), definito il percorso partecipativo per la redazione della variante generale al PRGC e della relativa VAS ed individuate le Autorità competenti, così come previsto dall'art. 6 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;

Sul Rapporto Ambientale preliminare sono stati consultati i soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla suddetta deliberazione giunta n. 120 dd. 02.04.2012:

- Regione FVG;
- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A. F.V.G.);
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia
- Soprintendenza per i Beni architettonici del Friuli-Venezia Giulia
- Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli-Venezia Giulia
- Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Comune di Monrupino, Comune di Sgonico;

¹ Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale

art.17. Informazione sulla decisione

1. La decisione finale è pubblicata sui siti web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;

b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

➤ Provincia di Trieste

A seguito delle consultazioni sono pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni:

- Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna –Servizio idraulica dd 26.09.2012
- Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio Valutazione Impatto Ambientale dd 09.10.2012
- Deliberazione Giunta Provinciale n° 265 dd 05.10.2012
- Arpa FVG dd 24.10.2012;
- Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna –Servizio Valutazione Impatto Ambientale (contributo Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici) dd 09.11.2012
- Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna –Servizio Valutazione Impatto Ambientale –(contributo Ispettorato Forestale) dd 23.11.2012
- Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali –Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia –Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia dd 31.12.2012:

Il Rapporto ambientale è stato elaborato tenendo conto dei contributi pervenuti (come puntualmente evidenziato nel Rapporto Ambientale al Cap. 6.2 “Autorità coinvolte”)

Con delibera consiliare n° 15 dd. 16/04/2014, pubblicata all'Albo Informatico dal 23/04/2014 al 08/05/2014, divenuta esecutiva a far data dal 09/05/2014, il Comune di Trieste ha adottato il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 la VAS ha compreso la procedure di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche).

Il Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati depositati presso gli uffici comunali e pubblicati sul sito web dell'amministrazione comunale, a partire dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BUR, per sessanta giorni, e chiunque poteva prendere visione del Piano e del RA e presentare proprie osservazioni.

Sono pervenute n°10 osservazioni a seguito delle consultazioni depositate agli atti, come risulta dall'apposito registro di protocollo.

Con Decreto n. 0023 SIC/815 della Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio valutazioni ambientali, dd. 15.01.2015 è stato valutato favorevolmente, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, il Piano regolatore comunale del Comune di Trieste, riguardante la ZSC IT 3340006 "Carso triestino e Goriziano" e la ZPS IT 3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia", con il rispetto delle prescrizioni ivi indicate.

Con successivo Decreto n. 1082/AMB della Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio valutazioni ambientali, del 03.06.2015 sono state sostituite le prescrizioni di cui al precedente Decreto n° 0023 SIC/815 della Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio Valutazioni Ambientali, dd. 15.01.2015.

La tabella seguente evidenzia le correlazioni tra soggetti e contenuti delle diverse fasi del processo di piano / programma.

Soggetti / Pubblico e Consultazione / Partecipazione

Fase		soggetti coinvolti	materiali per la consultazione	attività / modalità	tempi
0 - preparazione	avvio della procedura di Piano / Programma	Consiglio Comunale	D.C.C. n. 70 dd. 22.11.2011	Consultazione all'Albo Pretorio Informatico	
	avvio della procedura di VAS	Giunta Comunale	D. G.C. n. 120/2012		
I - orientamento	Scoping	-Regione FVG; -ARPA FVG; ASS n.1; -Soprintendenza per i beni archeologici del FVG; -Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del FVG -Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del FVG; Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico; -Provincia di Trieste	Rapporto ambientale preliminare D.Lgs 152/2006 art. 12	Trasmissione Rapporto via PEC, incontri tematici	90 giorni
	fasi di ascolto di cittadini e stakeholders	-categorie economiche e ambientaliste, ordini e collegi professionali, cittadini	questionari	Tavoli tematici, incontri	140 giorni
2 - elaborazione e redazione	proposta di P/P e Rapporto Ambientale	-Servizio Pianificazione Urbana	Rg Relazione generale A1 Stato di fatto del territorio A2 Uso del suolo non edificato Reti tecnologiche A3.1 Rete fognaria A3.2 Rete approvvigionamento idrico A3.3 Rete approvvigionamento elettrico A3.4 Rete approvvigionamento gas metano A4 Aree edificate ed urbanizzate A5 Vincoli A6 Ricognizione pianificazione attuativa AV1 Relazione piano struttura d'area vasta con tabella obiettivi - azioni AV2 Piano struttura d'area vasta PS1 Relazione piano struttura PS2 Piano struttura PS3 Carta dei Valori Rf Relazione di flessibilità		

			<p>PO1 Norme tecniche di attuazione</p> <p>PO1.1 Trasformazione dei sottotetti nel Centro Storico Primario</p> <p>PO1.2 Incentivi per la riqualificazione energetica - Individuazione aree</p> <p>PO1.3 Elaborato tecnico</p> <p>Rischi Incidenti Rilevanti</p> <p>PO2 Zonizzazione</p> <p>PO3 Schede progetto</p> <p>PO4 Servizi e attrezzature collettive</p> <p>PO4.1 Relazione sui servizi e reiterazione dei vincoli</p> <p>PO5 Relazione sul fabbisogno abitativo e calcolo sulla capacità insediativa residenziale teorica</p> <p>PO6 Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa</p> <p>PO7 Sistema della mobilità: classificazione e fasce di rispetto</p> <p>Ra Rapporto ambientale</p> <p>Ra.1 Relazione di incidenza</p> <p>Ra.2 Elenco specie faunistiche</p> <p>Ra.3 Sintesi non tecnica</p> <p>All.1 Studio geologico</p> <p>Relazione geologica – Parere di compatibilità – Norme geologico – tecnico attuative</p> <p>GL Carta della litologia superficiale</p> <p>GG Carta geomorfologia e dell'idrografia superficiale</p> <p>GZ Carta della zonizzazione geologica tecnica</p> <p>All.2 Verifica dell'impatto del nuovo PRGC sulla rete stradale di primo livello LR n. 26/12 art.166 lett. a)</p> <p>All.3 Vincolo idrogeologico</p>		
	adozione	Giunta Comunale/Consiglio Comunale	D.C.C. 15/2014	Consultazione all'Albo Pretorio e sul sito WEB del Comune	15 gg
	messa a disposizione	<p>-Regione FVG;</p> <p>-ARPA FVG;</p> <p>ASS n.1;</p> <p>-Soprintendenza per i beni archeologici del FVG;</p> <p>-Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del FVG</p> <p>-Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del FVG;</p> <p>-Provincia di Trieste Comuni di Muggia, San Dorligo della</p>	D.C.C. 15/2014	Pubblicazione sul sito WEB del Comune ed all'Albo Pretorio	60 giorni dal 11 giugno 2014

		Valle, Monrupino, Sgonico; -Provincia di Trieste -Pubblico			
	Parere motivato	DGC 373/2015	Deliberazione e allegati: -allegato A "Relazione di controdeduzione alla prescrizioni regionali"; -allegato B "parere motivato"; - allegato C "parere motivato allegato Oss. 5"	Pubblicazione sul sito WEB del Comune ed all'Albo Pretorio	15 giorni
	decisione	DCC 48/2015	Rg Relazione generale A1 Stato di fatto del territorio A2 Uso del suolo non edificato Reti tecnologiche A3.1 Rete fognaria A3.2 Rete approvvigionamento idrico A3.3 Rete approvvigionamento elettrico A3.4 Rete approvvigionamento gas metano A4 Aree edificate ed urbanizzate A5 Vincoli A6 Ricognizione pianificazione attuativa AV1 Relazione piano struttura d'area vasta con tabella obiettivi - azioni AV2 Piano struttura d'area vasta PS1 Relazione piano struttura PS2 Piano struttura PS3 Carta dei Valori Rf Relazione di flessibilità PO1 Norme tecniche di attuazione PO1.1 Trasformazione dei sottotetti nel Centro Storico Primario PO1.2 Incentivi per la riqualificazione energetica - Individuazione aree PO1.3 Elaborato tecnico Rischi Incidenti Rilevanti PO1.4 Aree a rischio archeologico PO2 Zonizzazione PO3 Schede progetto PO4 Servizi e attrezzature collettive PO4.1 Relazione sui servizi e reiterazione dei vincoli PO5 Relazione sul fabbisogno abitativo e calcolo sulla capacità insediativa residenziale teorica PO6 Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa	Pubblicazione sul sito WEB del Comune ed all'Albo Pretorio	15 giorni

			<p>PO7 Sistema della mobilità: classificazione e fasce di rispetto Ra Rapporto ambientale Ra.1 Relazione di incidenza Ra.2 Elenco specie faunistiche Ra.3 Sintesi non tecnica Allegati All.1 Studio geologico Relazione geologica – Parere di compatibilità – Norme geologico – tecnico attuative GL Carta della litologia superficiale GG Carta geomorfologia e dell'idrografia superficiale GZ Carta della zonizzazione geologica tecnica All.2 Verifica dell'impatto del nuovo PRGC sulla rete stradale di primo livello LR n. 26/12 art.166 lett. a) All.3 Vincolo idrogeologico</p>		
--	--	--	---	--	--

Osservazioni al Rapporto Ambientale e parere motivato

N.	Osservazioni al Rapporto ambientale	Sintesi	Parere motivato	Esito	Elaborati da modificare
1	Adriana Rovani	Chiede la riclassificazione dell'area di proprietà - pcn 793/1, 794/1 del CC di Cologna- da zona E2 a zona Bg1 al pari delle limitrofe pcn e considerato che non sussiste alcuna attività agricola.	Non si accoglie l'osservazione in quanto l'area oggetto di richiesta è in parte caratterizzata dalla presenza di Elementi di interesse paesaggistico (pastini), non presenta le caratteristiche per una zona "B" di completamento e, quindi, contrasta con gli obiettivi e le strategie di Piano	NO	----
2a	Provincia di Trieste	Integrare la tavola A3.1 Reti tecnologiche -Rete fognaria indicando se trattasi di rete esistenti o progetto, integrare sviluppo reti (Padriciano, Conconello, depuratori e scarichi a mare)	La tavola riporta la situazione esistente come evidenziata dal gestore (acegas/hera). Confermando che vi sono ampie aree (carso) con sistemi di smaltimento tipo himoff, si accoglie l'osservazione e si integra la tavola A3.1 con l'evidenza della rete fognaria di Basovizza e dei depuratori esistenti.	SI	A3.1 RETE FOGNARIA
2b		Con riferimento agli impianti di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti autorizzati si chiede il motivo per cui alcuni impianti non sono zonizzati come D3a ma in D1 o D3 ove nelle NTA non è esplicitata l'attività di trattamento dei rifiuti .	Si ritiene sostanzialmente accolta l'osservazione in quanto, le attività di trattamento rifiuti, qualora assimilabili ad attività produttive (trasformazione, lavorazione), sono consentite anche nelle zone D1 o D3. Si precisa, inoltre, che l'individuazione delle aree D1 deriva dal PURG e pertanto non è modificabile in sede di strumentazione comunale e che per le destinazioni d'uso previste nelle zone D1 e D3 di competenza sono state sottoscritte le intese con EZIT.	SI	----
2c		Si osserva che, nelle NTA, per le zone D1 (art. 66) non è prevista esplicitamente la possibilità di svolgere attività di trattamento rifiuti e non vi sono indicazioni per gli impianti esistenti.	Si ritiene sostanzialmente accolta l'osservazione in quanto le attività di trattamento rifiuti, qualora assimilabili ad attività produttive (trasformazione, lavorazione), sono consentite anche nelle aree D1, nel rispetto delle destinazioni d'uso così come stabilite nelle Intese sottoscritte con l'EZIT.	SI	----
2d		Si osserva che, nelle NTA, per le zone D3 (art.67) non è prevista esplicitamente la possibilità di svolgere attività di trattamento rifiuti e non vi sono indicazioni per gli impianti esistenti.	Si ritiene sostanzialmente accolta l'osservazione in quanto le attività di trattamento rifiuti, qualora assimilabili ad attività produttive (trasformazione, lavorazione), sono consentite anche nelle aree D3, nel rispetto delle destinazioni d'uso così stabilite nelle Intese sottoscritte con l'EZIT per le aree ricadenti nel comprensorio di competenza.	SI	----
2e		Chiede che nelle zone D3a ricadano	Si ritiene sostanzialmente accolta l'osservazione	SI	----

		anche gli impianti di depurazione nel caso in cui smaltiscano rifiuti.	in quanto nelle zone D3a sono ammesse attività di smaltimento o di recupero dei rifiuti, autorizzate ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006.		
2f		Nelle NTA non viene fatto riferimento agli impianti funzionanti in regime di comunicazione (art.216 DLgs.152/06). Buona parte di questi impianti esistenti ricadono già in zone D1 e non sono previste ulteriori zone D3a-S6 in cui consentire nuove attività.	Si ritiene sostanzialmente accolta l'osservazione in quanto le attività di recupero dei rifiuti, qualora assimilabili ad attività produttive (trasformazione, lavorazione), sono consentite nelle aree D1, la cui individuazione deriva dal PURG, nelle zone D3, nel rispetto delle destinazioni d'uso così come stabilite nelle Intese sottoscritte con l'EZIT e nelle zone S6 a prescindere dal titolo abilitativo.	SI	----
2g		Non sono previste ulteriori zone D3a o zone S6 per cui non è evidente dove sarà possibile consentire, in termini di compatibilità urbanistica, eventuali nuove richieste di inizio attività di trattamento rifiuti in regime di comunicazione.	Si ritiene sostanzialmente accolta l'osservazione in quanto le nuove richieste di inizio attività di trattamento rifiuti potranno essere ammesse, qualora assimilabili ad attività produttive (trasformazione, lavorazione), nelle zone D1, D3 o S6.	SI	----
2h		Il nuovo PRGC destina due zone all'attività di trattamento di rifiuti inerti in due cave dismesse lungo strada per Basovizza e classifica tali zone come D3 in cui non è consentita la destinazione d'uso per impianti di trattamento rifiuti.	Si ritiene sostanzialmente accolta l'osservazione in quanto nelle zone D3 sono consentite le attività di trattamento rifiuti, qualora assimilabili ad attività produttive (trasformazione, lavorazione). Si ritiene, pertanto, coerente mantenere il piano come adottato.	SI	----
2i		Si chiedono motivazioni della classificazione a S5 e "siti produttivi e corridoi ecologici puntuali" per l'area ex Cava Faccanoni nella quale è previsto un impianto di recupero di terre e rocce da scavo e di inerti	Si ritiene sostanzialmente accolta l'osservazione in quanto all'art 90 "Zone S5" penultimo capoverso, è già specificatamente ammessa per l'area in argomento, l'attività indicata, come di seguito evidenziato: "Ex Cava Faccanoni - E' ammessa la rinaturalizzazione della Cava Faccanoni a mezzo di conferimento di terre e rocce da scavo e di inerti da trattare al fine di ottenere materie prime e secondarie o prodotti." Il sito riproduttivo indicato deriva da specifiche analisi svolte dai civici musei scientifici di Trieste (stagno) ed è oggetto delle prescrizioni specifiche dell'art.56.	SI	----
2l		La tabella riportante l'elenco dei Siti Inquinati non ricadenti in SIN a pag 141-142 del RA, non corrisponde a quella documentata presso l'ufficio ambiente provinciale.	Non si accoglie l'osservazione in quanto i dati riportati sono stati desunti dalle banche dati regionali (sistema SIQUI), predisposte dagli uffici competenti in materia.	NO	----
2m		Chiede la revisione dei perimetri delle	Si accoglie l'osservazione sostituendo la aree ed	SI	A5 - VINCOLI

		“aree inquinate individuate dalla Provincia ai sensi del D.Lgs. 152/2006” riportati nelle tav. A5-Vincoli.	i perimetri indicati nell'elaborato A5- Vincoli con quanto reperito presso le banche dati regionali, aggiornando conseguentemente la legenda “Aree inquinate individuate dalla Regione “SIQUI” ai sensi D.Lgs 152/06”		
2n		Chiede la revisione di alcuni indicatori del RA: “Qualità dell'aria e prevenzione del rumore”; mq per “presenza di siti inquinati” ; impianti AIA tra gli Insedamenti produttivi; lungh.della rete separata per “Acque reflue”; tonn/a per rifiuti speciali	Si accoglie l'osservazione modificando il set degli indicatori con l'inserimento del PM2.5 nell'Area tematica “Qualità dell'aria e prevenzione del rumore”; l'unità di misura per “presenza di siti inquinati” sia in mq; fra gli “Insedamenti produttivi” siano inseriti gli impianti AIA; nell'Area tematica “Acque reflue” sia inserito l'indicatore “lunghezza della rete separata rispetto alla lunghezza totale delle condotte” in percentuale; per i rifiuti speciali sia considerato il totale prodotto in Tonn/a, modificando conseguentemente il RA al cap. 7 -La definizione degli indicatori - ed al cap. 9 - Monitoraggio-	SI	RA - RAPPORTO AMBIENTALE
2o		Chiede di rivedere la localizzazione di alcune aree destinate a orti urbani che risultano localizzate anche in aree influenzate da impianti industriali attivi e dovrebbero essere esaminate in relazione a ricadute atmosferiche o contaminazioni dei terreni	Non si accoglie l'osservazione in quanto la norma è di carattere generale, riferita a tutte le zone S5, e non stabilisce dove debbono essere effettivamente localizzati gli orti urbani. L'osservazione è comunque relativa ad aspetti non inerenti la materia urbanistico/edilizia disciplinabile dal Piano Regolatore Generale	NO	----
2p		Si ritiene che nelle previsioni di riqualificazione degli edifici dovrebbe essere posta attenzione alla bonifica dall'amianto, ove presente, e alla gestione dei rifiuti da demolizione. Per il riuso di aree dismesse vanno valutate contaminazioni e bonifiche	Non si accoglie l'osservazione in quanto l'argomento trattato non è inerente alla materia urbanistica/edilizia disciplinabile dal Piano Regolatore Generale.	NO	----
2q		E' previsto il riuso di aree dismesse. A tal fine sarebbe opportuno tener conto della presenza di eventuale contaminazione e quindi della necessità di bonifica.	Non si accoglie l'osservazione in quanto l'argomento trattato non è inerente alla materia urbanistica/edilizia disciplinabile dal Piano Regolatore Generale.	NO	----
2r		Parrebbe opportuno affrontare la questione degli scarichi idrici in Carso nelle zone non servite dalla rete fognari. Utile sarebbe la previsione di interventi alternativi per piccoli	Non si accoglie l'osservazione in quanto l'argomento trattato non è inerente alla materia urbanistica/edilizia disciplinabile dal Piano Regolatore Generale. Il ciclo delle acque, infatti, è competenza dell'ATO	NO	----

		agglomerati			
2s		Sarebbe opportuno trattare anche gli aspetti della mobilità trans-confinaria, approfondendo il tema per la realizzazione di un sistema di scambio in altopiano con modi di trasporto anche alternativi al veicolo privato	L'osservazione è sostanzialmente accolta in quanto la mobilità trans-confinaria è già stata trattata nell'ambito del tema "Trasporto ferroviario, marittimo, aereo e pubblico su gomma e ferro" (cfr. relazione generale capitoli 2..5.3 e 2.5.5)	NO	----
3	NOT enzo	Si chiede che le pcn 918/3 e 918/4 del CC di Cologna siano urbanisticamente classificate in zona Bg4 città degli orti come i terreni costruibili circostanti	Non si accoglie l'osservazione in quanto l'area oggetto di richiesta è caratterizzata dalla presenza di habitat secondo allegato D del D.P.R. 357/1997 (in attuazione della Direttiva 92/43/CEE direttiva Habitat), in parte risulta interessata da Aree boscate, non presenta le caratteristiche di zona "B" di completamento e, quindi, contrasta con gli obiettivi e le strategie di Piano.	NO	----
4	BERTOCCHI Claudio	Chiede venga ripristinata la destinazione urbanistica del vigente PRGC (B5) per parte della pcn 747/1 e che sia la parte rimanente, che la pcn 745 siano in verde privato (CC di S. Croce).	Si propone di accogliere l'osservazione riclassificando l'area oggetto di richiesta da zona S5 a zona Bg2 e da zona S5 a zona V, come da stralcio allegato, in quanto è coerente con lo stato dei luoghi e non contrasta con gli obiettivi e le strategie del Piano.	SI	PO2 – ZONIZZAZIONE PO4- SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE PO4.1 - RELAZIONE SUI SERVIZI E REITERAZIONE DEI VINCOLI
5a	Soprintendenza per i beni archeologici FVG	Si ribadisce in questa sede che il tematismo "archeologia" risulta sottorappresentato nell'analisi, e di conseguenza nelle strategie generali; necessita modificare AV1-AV2-RG-PS1-PS2-PS3	(cfr allegato al parere motivato)	SI	PO1- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PS1- RELAZIONE PIANO STRUTTURA PS2 - PIANO STRUTTURA; PS3 - CARTA DEI VALORI
5b		Vengono riportati i vincoli archeologici ex L. 1089 s.m.i., ma indicati erroneamente come aree archeologiche art. 142 co. 1 lett. m, si segnalano alcune omissioni	(cfr allegato al parere motivato)	SI	A5 - VINCOLI
5c		Fra i comprensori individuati come "Aree della grande trasformazione" (Relazione generale RG, pag. 58; Relazione piano struttura PS1, pagg. 22 e 32) , si richiede una particolare cautela e cura nella progettazione dell'area di Campo Marzio	Si propone di non accogliere l'osservazione, rinviando la verifica preventiva dell'interesse archeologico alle successive fasi di pianificazione attuativa e progettazione di dettaglio e tenuto conto che l'assoggettamento alla vigenti disposizioni normative garantisce comunque la necessaria tutela di eventuali rinvenimenti.	NO	----
5d		NTA: si ravvisa l'assenza di normativa specifica per gli immobili di interesse archeologico	(cfr allegato al parere motivato)	SI	PO1 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
5e		Si rilevano alcune criticità,	Tenuto conto che la classificazione dei servizi ed	SI	PO2 - ZONIZZAZIONE;

		limitatamente alla base conoscitiva ed alla sistematizzazione adottate in particolare per alcune aree servizi ove anche aree archeologiche	attrezzature ad uso pubblico delle zone S fa riferimento agli usi e non ai valori, ed è in tal senso una classificazione di progetto ai sensi della LR 5/2007, si propone di accogliere l'osservazione limitatamente alla modifica dell'area del Foro e basilica romana di S. Giusto da S5c – verde d quartiere a S2g - museo, come da stralcio allegato, in coerenza con la sua effettiva fruizione quale spazio museale anziché area verde, mentre le altre aree archeologiche segnalate, pur tutelate per legge, sono inserite organicamente in zona residenziale, che determina la destinazione urbanistica prevalente, sia in essere che di progetto, e che si reputa opportuno mantenere.		PO4 - SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE PO4.1 - RELAZIONE SUI SERVIZI E REITERAZIONE DEI VINCOLI
5f		Necessità di integrare la base conoscitiva sul tema archeologia, con riferimento al Rapporto ambientale: pagg. 119-124, ove nulla rileva per l'archeologia che non rientra nelle sette ecologie di area vasta, e pag. 308.	(cfr allegato al parere motivato)	NO	----
7	Roberto Giurastante pres. Movimento Trieste	Chiede la revoca della delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 16.04.2014 con la quale è stata adottata la variante generale al PRGC in quanto il Comune non può disciplinare l'uso di aree portuali appartenenti al Porto Libero di Trieste	Non si accoglie l'osservazione poiché la tesi prospettata è infondata, come risulta anche dalla sentenza del TAR del LAZIO, Roma, Sezione III, n. 2677/2009, confermata dal Consiglio di Stato, Sezione Sesta, n.2780/2012 e dalla sentenza del TAR per il Friuli Venezia Giulia n. 400/2013.	NO	----
8a	ARPA FVG	Chiede che nel Rapporto ambientale vengano riorganizzati, in parte, gli obiettivi e le relative azioni in quanto sono presenti alcune incongruenze (es l'obiettivo 1.10 coincide con l'azione, unire gli obiettivi 1.02-1.03 in quanto l'azione 8.2 le comprende)	Non si accoglie l'osservazione in quanto: -nel caso dell'obiettivo specifico 1.10, obiettivo puntuale 7 e l'azione 7.1 coincidono, in quanto l'obiettivo deriva dalle direttive e contiene in se già la soluzione; -gli obiettivi 1.02 e 1.03 derivano dalla declinazione degli obiettivi generali; -il tema dell'impermeabilizzazione è stato ampiamente trattato nelle norme e anche negli indici urbanistici (indice di permeabilità). L'indice di permeabilità, che si declina nella preservazione di suolo libero, è ampiamente connesso alla salute degli abitanti (preservare spazi verdi, etc)	NO	----
8b		Chiede di integrare il piano in quanto non presenta azioni volte alla risoluzione della problematica rumore, sebbene sia presente l'obiettivo"1.04	Non si accoglie l'osservazione in quanto le previsioni azzonizzative di aree verdi e/o presidi ambientali (corridoi ecologici, filari), le prescrizioni di misure mitigative (quali "barriere di alberature	NO	----

		Promuovere azioni che migliorino o difendano la salute degli abitanti”.	naturali o di impianto con funzione paesaggistica, antinquinamento e antirumore”), gli studi a supporto del piano volti alla verifica della sostenibilità delle soluzioni viabilistiche, dimostrano l’attenzione posta anche verso la tematica rumore. Si evidenzia, inoltre, che una compiuta trattazione della citata tematica avverrà nell’ambito del redigendo piano di zonizzazione acustica, attraverso adeguate analisi e conseguenti provvedimenti.		
8c1		Rileva un contrasto all’interno delle NTA, tra l’art. 56 e l’art. 58, in relazione ai possibili impatti delle azioni sulla matrice biodiversità, flora e fauna.	L’articolo 56, per la parte in argomento, disciplina i “Siti Riproduttivi e corridoi ecologici puntuali”, sulla cartografia contrassegnati dal simbolo stellina”, con lo scopo di preservare i siti riproduttivi degli allegati B e D del D.P.R. 357/1997. L’articolo 58 disciplina i “Lagheti, stagni, risorgive, sorgenti, pozzi” individuati nelle tavole di zonizzazione (tavv. PO2) con apposito simbolo e sono costituiti da manufatti quali vasche, cisterne in pietra, vasche naturali di dissoluzione delle acque meteoriche. Trattasi di due fattispecie che individuano diverse situazioni per le quali sono previste tutele diversificate, pertanto non vi è alcun contrasto all’interno delle norme. A seguito dell’osservazione si è rilevata in due casi, per mero errore grafico, una sovrapposizione tra le due tipologie, si ritiene pertanto accogliere parzialmente l’osservazione, come da stralci allegati , eliminando il simbolo “stellina”, che individua i “Siti Riproduttivi e corridoi ecologici puntuali “in quanto trattasi invece di “Lagheti, stagni, risorgive, sorgenti, pozzi”	SI	PO2 - ZONIZZAZIONE
8c2		Chiede, ai fini di una maggior chiarezza, di dettagliare nel bilancio di piano le superfici di variazione delle diverse zone dal piano vigente a quello proposto (es. quanti mq o ettari delle zone C2 del vigente PRGC sono diventati zone B ecc).	Non si accoglie l’osservazione in quanto i dati riportati si riferiscono al bilancio complessivo di piano come differenza tra le precedenti previsioni (PRGC vigente) e le previsioni del nuovo Piano adottato, in tal modo sono stati determinati sia i valori in aumento (es: nuove zone B derivanti da precedenti zone C) che in diminuzione (zone in precedenza C ora in altra zona omogenea). Altre diverse metodologie di calcolo non contribuirebbero a rendere maggiormente chiare le scelte di Piano.	NO	----
8c3		Chiede una rivalutazione delle	Non si accoglie l’osservazione in quanto gli ambiti	NO	----

		previsioni di ulteriori edificazioni in area costiera ai fini di una maggior sostenibilità, con particolare riferimento alle zone C prossime o confinanti con ZSC e ZPS o facente parte dei Presidi ambientali	denominati salita di Contovello nord e sud, situati sulla costiera a ridosso del SIC e della ZSC, riconfermano con qualche riduzione due PRPC già approvati ed in corso di realizzazione. Si precisa, infine che le zone C riconfermate dal Piano nel loro complesso, sono state fortemente ridimensionate rispetto al PRGC vigente, in linea con gli obiettivi di riduzione di consumo di suolo e la salvaguardia delle aree di valenza ambientale-paesaggistica		
8c4		Ritiene che le zone C di espansione localizzate sull'altipiano e specialmente quelle sulla fascia costiera non siano idonee a soddisfare le esigenze evidenziate dalle analisi delle fasce più deboli della popolazione	Non si accoglie l'osservazione in quanto le zone C previste e le tipologie edilizie ad esse correlate sono idonee a dare risposta ad una quota specifica di domanda abitativa non necessariamente circoscritta a determinate tipologie edilizie afferenti le fasce più deboli della popolazione, che possono trovare risposta in altre azioni di Piano. Si rileva, comunque, che l'osservazione non contiene una richiesta di modifica specifica delle previsioni di Piano alla quale poter dare, nel caso di accoglimento, seguito.	NO	----
8c5		Chiede che vengano analizzate delle concrete alternative localizzative, possibilmente utilizzando parti di territorio già edificate e degradate per il canale di Ferneti, considerato che l'area è caratterizzata da alto valore ecologico.	Non si accoglie l'osservazione in quanto la nuova localizzazione risulta comunque migliorativa rispetto l'attuale previsione. Si ricorda che facendo seguito a specifiche prescrizioni regionale in sede di VINCA, come azioni di mitigazione vengono escluse le zone PC4 dalle aree possibili di nuova edificazione, integrando conseguentemente l'art. 89 delle NTA.	NO	----
8d1		Chiede che le misure previste in merito al monitoraggio siano integrate, in particolare modo, per quanto riguarda la relazione tra gli obiettivi specifici e le azioni previste dal piano, gli indicatori ad essi associati ed i valori target da raggiungere	Non si accoglie l'osservazione in quanto il set di indicatori per il monitoraggio come proposto, in coerenza con le valutazioni effettuate, è riferito a ciascuna matrice ambientale e non alle singole azioni.	NO	----
8d2		Inserire nella tabella di pag.324, per l'area tematica "Qualità dell'aria e reverenzione del rumore", indicatori relativi ai flussi di traffico stradale ed all'esposizione della popolazione al rumore	Non si accoglie l'osservazione in quanto gli indicatori già proposti (presenza aree pedonali, spazi verdi, zone ZTL, dati TPL) sono connessi alla tematica rumore. Per indicatori più specifici inerenti la tematica del rumore derivante da traffico, si rinvia al redigendo Piano di zonizzazione acustica in corso di elaborazione da parte dell'Amministrazione comunale.	NO	----

8d3		Il proposto utilizzo dei dati derivanti dalla Carta della Natura e da MOLAND per l'aggiornamento di alcuni indicatori pare, al momento, impraticabile in quanto tali progetti sono statici e non è in previsione una revisione	Si accoglie l'osservazione sostituendo l'aggiornamento degli indicatori basati sui dati Moland con l'utilizzo di Banche dati comunali (Indicatore relativo al Consumo di suolo). Le modifiche riguardano, in particolare, la tab. con il set di indicatori contenuta nel Cap. 9 - Monitoraggio - del Rapporto Ambientale	SI	RA - RAPPORTO AMBIENTALE
8e1		Chiede che nelle Disposizioni Generali delle NTA sia specificato che il Rapporto Ambientale di VAS "costituisce parte integrante del piano" e ha carattere prescrittivo, almeno per monitoraggio e retroazione	Pur concordando, non si accoglie l'osservazione in quanto la legge già considera il Rapporto Ambientale quale parte integrante del piano e pare sufficiente tale assunto, peraltro confermato in sede di deliberazione di adozione, laddove il Rapporto Ambientale è inserito (al n°28) tra gli elaborati costituenti il nuovo PRGC. Eventuali modifiche dovranno essere attuate mediante apposite varianti allo strumento urbanistico.	NO	----
8e2		Chiede di integrare all'art. 8 la definizione "...protezione passiva..", che risulta restrittiva poichè coglie solo uno dei vantaggi funzionali del verde pensile, che sia accessibile, realizzabile anche nelle zone D-H e di monitorarne l'efficacia.	Si accoglie l'osservazione al fine di rendere espliciti i vantaggi funzionali del "verde pensile", integrando l'art. 8 -Tetto verde, dopo le parole "...utilizzata" con le parole ".. per riprodurre le prestazioni tipiche del suolo naturale ricoperto di vegetazione e ...". Si ricorda, inoltre, che la definizione già contiene l'obbligo di rendere accessibile la copertura e che, per quanto riguarda le zone produttive, le NTA del Piano non contengono prescrizioni dirette ma un rinvio al Piano Territoriale Infraregionale per l'individuazione di specifici interventi di riqualificazione energetico- ambientale, in luogo dell'incremento del rapporto di copertura ed, infine, che non sono previste nuove zone commerciali Si ritiene sostanzialmente accolta l'osservazione per quanto attiene il monitoraggio nel tempo dei benefici, in quanto vi sono specifici indicatori, inerenti le tematiche qualità dell'aria ed energia, che rifletteranno anche gli apporti derivanti dalla realizzazione delle opere in argomento.	SI	PO1 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
8e3		Segnala un probabile errore di stampa all'art. 61 (Recupero funzionale dei pastini nelle zone del mosaico ambientale) in quanto non vengono trattati i dettagli del recupero dei muri di contenimento, bensì la realizzazione di rampe e piccole strutture etc.	Si accoglie l'osservazione stralciando conseguentemente all'art.61, primo comma, le parole "...sono ammessi il recupero o la ricostruzione dei muri di contenimento secondo quanto segue".	SI	PO1 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

8f		Chiede di includere nella Carta dei Valori anche le aree della Rete Natura 2000 (cioè la ZSC "Carso Triestino e Goriziano" e la ZPS "Aree carsiche della Venezia Giulia) in quanto dovrebbero far parte dei "Presidi ambientali e corridoi ecologici".	Non si accoglie l'osservazione in quanto la Carta dei Valori restituisce il quadro delle eccellenze del territorio ricostruito sulla base degli studi effettuati per la redazione del Piano, ferme restando le disposizioni legislative in merito alla tutela delle aree ZSC e ZPS, individuate nella tavola A5.	NO	----
9	PISANI Dario	Chiede che le p.c.n. 5070-5072-5071 del C.C. di Opicina, corrispondenti all'edificio e al terreno antistante fino all'entrata sulla pubblica piazza, siano inseriti nella perimetrazione della zona B0b di Piscianzi.	Non si accoglie l'osservazione in quanto l'area oggetto di richiesta è caratterizzata dalla presenza di elementi di interesse paesaggistico (pastini), in parte inedificabile secondo lo Studio geologico e non presenta le caratteristiche di zona "B" di completamento e, quindi, contrasta con gli obiettivi e le strategie di Piano.	NO	----
10a	Regione FVG -Servizio difesa del suolo	L'art. 59 introduce il concetto di "impluvio", gli impluvi spesso coincidono con i corsi d'acqua, si suggerisce quindi di far riferimento solo alle definizioni di norme vigenti	Non si accoglie l'osservazione in quanto gli "impluvi" identificati nelle tavole di Piano e disciplinati dall'art.59 delle NTA, sono finalizzati a preservare i corridoi eco-biologici esterni alle zone di tutela ambientale (zone F2,F3,F4).	NO	----
10b		All'art. 111, sono disciplinati i Corsi d'acqua, ma le tavole A5 - Vincoli, non li riportano cartografati, come invece si evince dall'articolo di norma	I corsi d'acqua sono puntualmente individuati dallo studio geologico. Si prende tuttavia atto, a seguito dell'osservazione, che i riferimenti contenuti nel dettato normativo all'art.111, sono superati da recente modifica normativa (LR 11/2015), pertanto si accoglie l'osservazione (come oss. 10c) sostituendo l'art 111 come segue: "Art 111 Corsi d'acqua e fasce di rispetto La tutela dei corpi idrici superficiali e delle aree fluviali è soggetta alle disposizioni legislative vigenti ed in particolare al R.D. 523/1904 smi e LR 11/2015 smi"	SI	PO1 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
10c		Nell'art. 111 non è chiaro cosa si intenda per "acque pubbliche", con riferimento al termine "autorizzazione" si suggerisce la dicitura "autorizzazioni", si chiede un chiarimento all'ultimo comma	Si accoglie l'osservazione, aggiornando i riferimenti contenuti nel dettato normativo all'art.111, superati da recente modifica normativa (LR 11/2015), sostituendo l'art 111 come segue: "Art 111 Corsi d'acqua e fasce di rispetto La tutela dei corpi idrici superficiali e delle aree fluviali è soggetta alle disposizioni legislative vigenti ed in particolare al R.D. 523/1904 smi e LR 11/2015 smi"	SI	PO1 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
10d1		Nel Rapporto ambientale a pagina 72, la planimetria della "rete idrografica superficiale" è errata, in quanto riporta anche la rete tombinata ed artificializzata non superficiale.	Si accoglie l'osservazione al fine di riallineare i contenuti degli elaborati, aggiornando la legenda dell'elaborato RA Rapporto Ambientale, a pagina 72, aggiungendo le parole "...", "tombinata e artificializzata non superficiale." e non le	SI	RA - RAPPORTO AMBIENTALE

			planimetrie "rete idrografica superficiale".		
I0d2		A pagina 303, nella Descrizione delle Azioni di Piano per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, si introduce il principio dell'invarianza idraulica, ma è citato erroneamente l'art. 39 invece che l'art. 41 delle NTA.	Si accoglie l'osservazione aggiornando l'elaborato Rapporto Ambientale a pg 303 sostituendo il riferimento all'art 39 con l'art 41	SI	RA - RAPPORTO AMBIENTALE
I0d3		Il principio dell'invarianza idraulica risulta definito nelle Norme tecniche di attuazione, ma non richiamato (come invece, fatto nel Rapporto ambientale) né per le zone C, né per le aree della Grande trasformazione.	L'osservazione è sostanzialmente accolta in quanto il principio dell'invarianza idraulica è definito anche per le zone C e della grande trasformazione nell'elaborato prescrittivo PO3 "Schede Progetto"	SI	----
I1a	Ispettorato Agricoltura e Foreste Regione FVG	Chiede di recepire negli elaborati del Piano operativo, Zonizzazione elaborati grafici) e NTA i piani di gestione forestale delle proprietà silvo - pastorali delle Comunelle, in quanto approvati e resi esecutivi.	Si accoglie parzialmente l'osservazione come da recepimento di Riserva regionale (n°20): si introducono nelle tavole A5 dei vincoli i perimetri di tali Piani e non nell'elaborato zonizzazione, con relativa voce in legenda, e nelle NTA il seguente articolo: "Art. 113 bis - Piani di gestione forestale vigenti Nelle tavole A5 sono evidenziate le aree soggette ai Piani di gestione forestale vigenti, ai sensi della L.R. 9/2007"	SI	A5 – VINCOLI PO1 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
I1b		Chiede che nelle NTA sia predisposta una tavola sinottica di corrispondenza tra le zone omogenee del PUR e le zone previste dalle NTA del nuovo PRGC, così da fornire un agile strumento per l'applicazione dell'art. 51 della L.R.9/2007.	Non si accoglie l'osservazione in quanto la suddivisione e classificazione delle zone omogenee operata dal PRGC deriva, per espressa previsione normativa, dal PURG, che è strumento sovraordinato. A seguito del recepimento delle previsioni del PURG nel PRG, quindi, ai fini dell'applicazione dell'art. 51 della LR9/07 non vi è alcuna necessità di integrare il Piano con una ulteriore tavola di sovrapposizione tra i due strumenti. Si ricorda inoltre, che al Piano è allegato l'elaborato III -Vincolo Idrogeologico-, nel quale sono evidenziate le zone comprese nelle zone omogenee del c. 2 dell'art. 51 della LR 9/07 nelle quali permane il vincolo idrogeologico.	NO	----
I1c		Chiede che negli elaborati del Piano operativo, Zonizzazione e NTA, vengano individuati i "parchi cittadini zonizzati dai piani regolatori" di cui all'art. 7, co. 1, lett. b), della LR 9/2007 e tra questi quelli "effettivamente attuati".	Si considera l'osservazione sostanzialmente accolta in quanto gli elaborati del Piano regolatore già individuano le aree verdi destinate a servizi e tra queste in particolare le zone: "S5a-verde di connettivo: sistema del verde che costituisce il collegamento fisico fra le attrezzature, le aree verdi e gli spazi aperti urbani o esterni al sistema urbano. Fanno parte del	SI	----

			verde di connettivo i percorsi pedonali, le piste ciclabili, i percorsi ciclopedonabili, alberate almeno su di un lato. Fanno parte del sistema anche tutte le aree marginali e laterali di protezione e integrazione; S5b - verde di arredo urbano: aiuole, aiuole alberate ed altre zone verdi a nullo o basso grado di attrezzatura; S5c - verde di quartiere: aree verdi a servizio urbano e di quartiere caratterizzate da un grado minimo di attrezzature per il gioco e lo sport (massimo 5% della superficie complessiva); S5d - parco urbano: aree di grandi dimensioni tali da essere fruito a livello urbano. Le attrezzature devono essere rivolte ad agevolare la fruizione per il riposo, la lettura e lo svago all'aperto...omissis" Nell'elaborato PO4.1 "Relazione sui servizi e reiterazione dei vincoli" è poi dato conto, con riferimento a ciascuna zona servizi, dell'effettivo stato di attuazione (realizzato/non realizzato).		
IId		Chiede che tutte le aree inedificabili, non già classificate quali zone F, ed esterne ai centri abitati/edificati, vengano, laddove possibile, incluse nelle zone E2 proprio in considerazione del loro "delicato equilibrio idrogeologico".	Non si accoglie l'osservazione in quanto nello studio geologico che correda il PRGC, sono state effettuate attente valutazioni sulla compatibilità delle previsioni di Piano e le condizioni geologiche del territorio. Lo studio è costituito da elaborati di analisi, di progetto e da parti, quali nello specifico le norme di attuazione, aventi natura prescrittiva; le stesse trovano applicazione in modo indifferenziato in tutte le zone omogenee di PRGC. Si evidenzia inoltre che il nuovo PRGC ha acquisito il parere favorevole con prescrizioni n. 65/20113 prot. gen. 194323 dd. 04.12.2013 emesso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia - Direzione Central-e ambiente ed energia-Servizio idrogeologico ai sensi della LR 27/88 e LR 16/2009 art. 20 co. 2 e che dette prescrizioni sono state puntualmente recepite negli elaborati del nuovo PRGC. Infine si ricorda che la suddivisione e classificazione delle zone omogenee operata dal PRGC deriva dal PURG, che è strumento sovraordinato.	NO	----
Ile		Chiede che la superficie minima del lotto di intervento per la realizzazione di tettoie in legno per il ricovero temporaneo di animali venga riconsiderata, in quanto la capacità di	Non si accoglie l'osservazione in quanto il lotto minimo per la realizzazione di tettoie per il ricovero temporaneo di animali, riferito alle zone E2, F3 ed F4 discende da valutazioni di tipo paesaggistico ed urbanistico, non di carico	NO	----

		carico del suolo carsico oscilla tra i 0,41 e i 0,71 UBA.	zootecnico (che non è materia regolabile da un PRG). Tale parametro consente un'occupazione molto rada, a bassissima densità con strutture minime che consentano lo svolgimento di attività di allevamento itineranti, a rotazione, le quali comunque non possono essere a carattere industriale.		
IIf		Chiede l'inserimento tra le zone di tutela ambientale (zona F2, F3 o F4) di tutta la superficie oggetto del "Progetto per il recupero e conservazione di un'area di landa carsica già a pascolo imboschita naturalmente nei pressi di Basovizza".	Non si accoglie l'osservazione in quanto il riconoscimento di diverse zone omogenee (E ed F) discende da valutazioni effettuate nell'approntamento del nuovo Piano analizzando le tipologie di habitat naturali presenti (vedasi es: Elaborato A2 Uso suolo non edificato), presenza di specie secondo Direttiva Habitat, fragilità e valore ecologico sulla base di quanto disposto dal PURG. La classificazione di zona in sede di PRGC non può, quindi, essere effettuata sulla base della sola appartenenza delle aree al "Progetto per il recupero e conservazione di un'area di landa carsica già a pascolo imboschita naturalmente nei pressi di Basovizza".	NO	----
IIfg		Chiede l'inserimento negli elaborati di analisi e nella carta dei vincoli dei perimetri delle proprietà collettive/università agrarie di cui all'art. 142, comma 1, lettera h) del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42.	L'osservazione è sostanzialmente accolta in quanto la tavola A5 Vincoli già rappresenta le aree gravate da uso civico mentre non sono presenti nel Comune Amministrativo di Trieste le università agrarie.	SI	----
IIfh		Chiede un regime che premi i proprietari per il loro contributo al bene comune inteso come qualità dell'ambiente, nel caso di fondi ricadenti in zone F - zone di tutela ambientale ed E2 - ambiti boschivi, in analogia alla disciplina dei crediti edilizi.	Non si accoglie l'osservazione in quanto il PRG può disciplinare unicamente aspetti relativi alla materia urbanistico/ edilizia, quale quello citato ad esempio (che assegna premialità volumetriche in luogo di riqualificazione energetica), evidentemente non replicabile in zone da tutelare. Altre e diverse forme di premiabilità non possono essere contenute nel Piano Regolatore Generale.	NO	----
IIfi		Chiede di predisporre dei piani/programmi che vedano le linee di adduzione di acqua ad uso irriguo ben distinte ed indipendenti da quelle destinate all'uso potabile, anche tramite il recupero "organizzato" e l'utilizzo delle acque meteoriche.	Non si accoglie l'osservazione in quanto relativa ad aspetti non inerenti la materia urbanistico/edilizia di Piano Regolatore Generale e, quindi, da questo non disciplinabili	NO	----
IIfj		Chiede la pubblicazione sul sito WEB	Non si accoglie l'osservazione in quanto relativa	NO	----

		<p>del Comune della procedura di ristrutturazione, riparazione, manutenzione ordinaria e straordinaria di intervento sui pastini, coordinando le varie norme edilizio urbanistica, paesaggistica e sismico-tecnica.</p>	<p>ad aspetti non inerenti la materia urbanistico/edilizia di Piano Regolatore Generale e, quindi, da questo non disciplinabili. Si ricorda, ad ogni buon conto, che tutti gli elaborati del PRGC, ed in generale tutti i Regolamenti comunali e le modulistiche necessarie per la realizzazione degli interventi, sono pubblicati nel sito internet del Comune.</p>		
--	--	---	--	--	--

Metodo di valutazione

La valutazione avviene utilizzando una scheda analitica che evidenzia per ogni matrice ambientale interessata i possibili effetti, le alternative, gli impatti, eventuali azioni correttive e/o criteri compensativi, gli indicatori pertinenti.

Di seguito si riportano sinteticamente per ciascuna matrice ambientale le valutazioni e le ragioni della scelta delle alternative.

Le alternative proposte fanno riferimento ai seguenti scenari possibili:

- l'alternativa 0: ovvero le trasformazioni che si avrebbero sulle medesime aree con la progressiva attuazione del piano vigente;
- l'alternativa 1: ovvero la scelta di non consentire ulteriori interventi e, sostanzialmente, di gelare lo status quo;
- l'alternativa 2: ovvero eventuali altre soluzioni, compresa quella prescelta.

Matrici ambientali e antropiche interessate	biodiversità, flora e fauna
--	------------------------------------

Valutazioni
<p>Il nuovo piano risulta migliorativo per quanto riguarda gli impatti su biodiversità, flora e fauna, sia rispetto al piano vigente, poiché riduce le previsioni di nuove aree edificabili, soprattutto sul Carso, e introduce una nuova normativa, sia rispetto allo stato di fatto poiché cerca di contrastare i processi in corso di riduzione di habitat importanti e di abbandono delle pratiche agrosilvo-pastorali, incentivando lo sviluppo e la ricostruzione del mosaico ambientale.</p> <p>Per le valutazioni sulle azioni di piano nelle aree SIC vedi la Relazione di Incidenza.</p>
Alternative
<ul style="list-style-type: none"> • Opzione “zero” (realizzazione delle previsioni urbanistiche attualmente vigenti): il Piano vigente prevede una “tradizionale” zonizzazione suddivisa in zone F (da PUR e legge Belci) e zone E agricole. Il nuovo piano amplia le zone F ma, soprattutto, introduce un nuovo punto di vista e nuove norme. • Opzione “1” (congelamento dello stato di fatto): le dinamiche vegetazionali mostrano un abbandono delle pratiche agricole tradizionali con la riduzione degli habitat ad esse connessi. In particolare la diminuzione della landa carsica. Il nuovo Piano cerca, da un lato, di incentivare le pratiche agricole tipiche e dall’altro di mantenere dei corridoi ambientali che scendano dal Carso verso il mare. • Opzione “2” (la tutela attiva del territorio e del paesaggio). Coerentemente con le Direttive il Piano gli strumenti che il nuovo Piano ha messo in campo per affrontare tali tematiche sono, innanzitutto, di carattere interdisciplinare, con il coinvolgimento degli esperti di settore già citati. Con la collaborazione di questi esperti di settore sono state svolte una serie di analisi dello stato di fatto e una serie di incontri di discussione dei risultati. La linea di progetto che il Piano ha prescelto è quella del recupero della ruralità nella forma dell’agricoltura multifunzionale (orticoltura, frutticoltura, floricoltura, apicoltura, pastorizia, viticoltura, olio) che, “oltre alla funzione primaria della produzione dell’alimento, comprende anche le importantissime funzioni ecosistemiche: tutela del suolo e della sua fertilità, gestione, dell’acqua, della rete idrica minore, del ciclo dell’azoto e dell’ecomosaico paesaggistico, base indispensabile per il dispiegarsi della biodiversità” (L. Poldini). Il Piano restituisce all’uso agricolo una quota di zone edificabili vigenti. L’individuazione delle zone agricole E si è basata, oltre che sull’uso del suolo attuale, sull’utilizzo agricolo evidenziato dalle carte dei vecchi catasti, per recuperare a tale funzione le aree abbandonate. Nelle zone F oltre alla funzione agrosilvopastorale è stata inoltre individuata la funzione di corridoio ambientale, con particolare attenzione agli impluvi che scendono in città.

Matrici ambientali e antropiche interessate	popolazione la salute umana
--	------------------------------------

Valutazioni

Il nuovo piano risulta migliorativo rispetto al piano vigente per quanto riguarda i temi della salute umana e prevede delle operazioni che migliorano anche lo stato attuale, grazie alla riduzione del traffico e delle emissioni per riscaldamento conseguente all'attuazione dello stesso.

Alternative

- Opzione “zero” (realizzazione delle previsioni urbanistiche attualmente vigenti): il Piano vigente prevede una “tradizionale” zonizzazione. Il nuovo piano cerca di spingere alla riqualificazione del patrimonio edilizio e alla riduzione dell'uso dell'auto.
- Opzione “1” (congelamento dello stato di fatto): mantenimento degli attuali livelli di inquinamento atmosferico.
- Opzione 2: revisione delle norme per il miglioramento delle prestazioni energetiche e inserimento di progetti di mobilità sostenibile: miglioramento qualità dell'aria e riduzione delle emissioni: inserimento delle previsioni di piste ciclabili, aree pedonali, linee di trasporto su ferro, riqualificazione energetica del patrimonio edilizio.

Matrici ambientali e antropiche interessate	suolo
--	--------------

Valutazioni

Il nuovo piano risulta migliorativo rispetto al piano vigente per quanto riguarda il tema del consumo di suolo:

in totale il nuovo piano prevede una riduzione dei mc edificabili pari a 3.737.639mc.

Alternative

- Opzione “zero” (realizzazione delle previsioni urbanistiche attualmente vigenti): peggiorativo rispetto al nuovo piano. Le previsioni vigenti precedono un maggiore consumo di suolo.
- Opzione “1” (congelamento dello stato di fatto): tale alternativa contrasta in parte con l'obiettivo di invertire la tendenza alla decrescita della popolazione e di promuovere lo sviluppo.
- Opzione 2: l'opzione scelta risponde alle Direttive che mirano all'obiettivo “di contenere il consumo di suolo limitando l'urbanizzazione di nuove aree”; in base ad una realistica capacità insediativa teorica il nuovo piano circoscrive l'utilizzo della risorsa suolo a fini abitativi e individua limitate nuove aree rispetto allo stato di fatto. Alcune di esse corrispondono a interventi già approvati ma non ancora realizzati e la gran parte delle altre corrisponde alla conferma di previsioni vigenti.

Matrici ambientali e antropiche interessate	acqua
--	--------------

Valutazioni

Il nuovo piano risulta migliorativo rispetto al piano vigente per quanto riguarda il tema del consumo della risorsa acqua e dell'impermeabilizzazione del suolo.

Tenendo conto che l'obiettivo finale a cui tendere è la riapertura dei torrenti intubati e la realizzazione di una rete fognaria duale, sono stati effettuati incontri specifici su questi temi con esperti e di settore ed autorità competenti. E' emerso che allo stato attuale e nell'arco di tempo coperto dal piano tali obiettivi non sono realizzabili, sia per motivi tecnici, sia per l'entità delle opere.

Il nuovo Piano ha agito allora sulle norme e sul disegno del sistema ambientale come sopra descritto.

Alternative

- Opzione "zero" (realizzazione delle previsioni urbanistiche attualmente vigenti): il Piano vigente non prevede norme per il recupero dell'acqua o l'invarianza idraulica.
- Opzione "1" (congelamento dello stato di fatto): alcune situazioni non potrebbero essere migliorabili.
- Opzione "2": tenendo conto delle valutazioni sopra riportate e delle verifiche effettuate l'opzione di lavorare sulle normativa appare la più realistica e quella che può portare a concreti miglioramenti.

Matrici ambientali e antropiche interessate	aria e fattori climatici
Valutazioni	
Il nuovo Piano risulta migliorativo rispetto al piano vigente.	
Alternative	
<ul style="list-style-type: none"> • Opzione “zero” (realizzazione delle previsioni urbanistiche attualmente vigenti): il Piano vigente non prevede particolari azioni in merito al tema della qualità dell’aria. • Opzione “1” (congelamento dello stato di fatto): la quantità di traffico su auto attuale e di conseguenti emissioni è molto alta. La qualità del patrimonio edilizio esistente, dal punto di vista energetico, è molto scarsa. • Opzione “2”: Il nuovo piano nell’opzione scelta cerca di incidere sia sulla quantità di traffico veicolare, da ridurre a favore di altri mezzi, sia sul miglioramento della qualità energetica e ambientale del patrimonio edilizio e degli spazi aperti. 	

Matrici ambientali e antropiche interessate	beni materiali
Valutazioni	
Il nuovo Piano, in risposta alle Direttive, prevede operazioni di recupero e valorizzazione delle aree dimesse, considerate come beni materiali.	
Alternative	
<ul style="list-style-type: none"> • Opzione “zero” (realizzazione delle previsioni urbanistiche attualmente vigenti): le previsioni del Piano vigente non consentono azioni praticabili di recupero delle aree dimesse ad altri usi. • Opzione “1” (congelamento dello stato di fatto): la presenza di aree abbandonate, anche di grandi dimensioni, militari, industriali e di servizi, costituisce già ora un problema, che si aggraverebbe con il mancato recupero. . • Opzione “2”: il recupero e valorizzazione aree dimesse è uno dei temi del piano, approfondito per le “aree della Grande Trasformazione” in apposite schede (vedi “schede progetto”). 	

Matrici ambientali e antropiche interessate	patrimonio culturale, architettonico e archeologico
--	--

Valutazioni

Una parte importante del lavoro è stata dedicata alla ricognizione del patrimonio architettonico, storico e artistico che non si è limitata a riconoscere i luoghi vincolati ma è stata estesa a comprendere anche il patrimonio finora non tutelato (ville e palazzi isolati) e quello recente (edifici del novecento, quartieri di edilizia sociale di interesse architettonico e urbanistico), definendo le modalità per la loro salvaguardia.

Aree archeologiche: sono comprese per la maggior parte entro zone tutelate con Decreto Ministeriale. Per metterle meglio in evidenza sono state riportate sulla Carta dei Valori.

In generale, quindi, il Piano migliora il sistema di tutele del patrimonio culturale, architettonico e archeologico, gli impatti sono migliorativi per la conservazione dello stesso.

Alternative

- Opzione “zero”, realizzazione delle previsioni urbanistiche attualmente vigenti: tutela in maniera minore il patrimonio edilizio di interesse architettonico.
- Opzione “1”, congelamento dello stato di fatto: impedirebbe il recupero.
- Opzione “2”: l’opzione scelta corrisponde alla valutazione e selezione puntuale del patrimonio esistente a all’individuazione di differenti modalità per la salvaguardia e di diversi gradi di trasformabilità dello stesso. Sono state privilegiate, nel caso degli edifici di pregio, le caratteristiche strutturali e distributive (oltre che l’eventuale apparato decorativo) e nel caso degli edifici di interesse, l’assetto volumetrico e gli allineamenti.

Matrici ambientali e antropiche interessate	paesaggio
--	------------------

Valutazioni

In generale il Piano migliora il sistema di tutele dei differenti paesaggi che interessano il territorio triestino, gli impatti sono migliorativi per la conservazione dello stesso:

Oltre a costituire la Carta dei Valori nel Piano struttura e a individuare sulla Tavola di zonizzazione gli elementi puntuali da tutelare (viste, materiali costitutivi dei paesaggi del Carso e del Ciglion del Flysch, filari alberati urbani) il Piano incentiva una tutela attiva collegata alle pratiche agrosilvopastorali, individuando zone specifiche per i diversi paesaggi (E4.1, E4.2, E4.3).

Alternative

- Opzione “zero” (realizzazione delle previsioni urbanistiche attualmente vigenti): tutela in maniera minore il paesaggio.
- Opzione “1” (congelamento dello stato di fatto): sul Ciglion del Flisch il congelamento dello stato di fatto porterebbe a: degrado dei terrazzamenti, abbandono dei coltivi, avanzata del bosco e conseguente scomparsa del paesaggio pastinato. Per il Carso continuerebbe l’abbandono dei coltivi, l’avanzata del bosco e la conseguente scomparsa della landa e del mosaico paesaggistico.
- Opzione “2”: l’opzione scelta risponde alle Direttive e prevede una tutela attiva collegata alle pratiche agrosilvopastorali per i paesaggi del Carso e del Ciglion, mentre per il paesaggio urbano si prevedono incentivi per la riqualificazione e una tutela estesa a edifici ed aree novecentesche. La grande scommessa per un recupero del paesaggio urbano sta nel recupero di Porto Vecchio. Rispetto ad essa il piano fa necessariamente riferimento alle intese già sottoscritte con le autorità competenti.

Monitoraggio

Area tematica	Indicatore	Unità di misura	Dato di partenza (cfr. cap.4)	Periodicità aggiornamento indicatore	Metodologia di acquisizione del dato
Dinamiche demografiche	popolazione residente	n. abitanti		annuale	Anagrafe comunale
Vivibilità sociale nell'ambiente urbano e qualità del patrimonio urbano verde	area pedonale (esclusi marciapiedi)	Metri quadrati per cittadino		quinquennale	Banche dati comunali
	spazi verdi pubblici	Metri quadrati per abitante		quinquennale	Banche dati comunali
	% abitanti serviti nel raggio di influenza di 300 dai parchi pubblici	n. abitanti		quinquennale	Banche dati comunali
	% abitanti serviti	n. abitanti		quinquennale	Anagrafe / Banche dati comunali
Consumo di suolo	Densità abitativa	ab/km		quinquennale	Anagrafe / Banche dati comunali
	Metri quadrati aree edificate	m ²		quinquennale	Banche dati comunali
	% superficie territoriale edificata, escluse strade e spazi pubblici	Aree edificate/superficie territoriale - m ²		quinquennale	Banche dati comunali
Qualità dell'ambiente, biodiversità flora e fauna	Presenza di aree tutelate	N., superficie/superficie totale e tipo		annuale	IRDAT/Regione
	Censimento siti riproduttivi allegato B DPR 357/97			biennale	Museo Storia Naturale
	Tipi di Habitat			Secondo aggiornamento Carta Natura	IRDAT/Regione
Salute umana	Mortalità per cause di decesso	n. decessi		annuale	Anagrafe comunale
	Incidenze delle tipologie tumorali	%		Secondo aggiornamenti ASS	ASS
Qualità ed efficienza del sistema della mobilità	percorsi ciclo-pedonali in sede propria	Metri lineari per abitante		quinquennale	Banche dati comunali
	percorsi ciclo-pedonali in ZTL ad elevata valenza pedonale	Metri lineari per abitante		quinquennale	Banche dati comunali
	corsie preferenziali per i mezzi pubblici (% sul totale di Km di viabilità comunale)	% di Km		quinquennale	Banche dati comunali
	corsie preferenziali per i mezzi pubblici	Km per cittadino		quinquennale	Banche dati comunali
	Velocità commerciale media dei mezzi del TPL nell'area centrale della città	Km/ora			Provincia
	zone ZTL	m ² /abitante		quinquennale	Banche dati comunali
	Zone 30: superficie complessiva e in rapporto alla popolazione residente	(m ² totali e m ² /abitante)		quinquennale	Banche dati comunali
Sicurezza del sistema della mobilità	Nodi o assi critici per incidenti	(N.)		quinquennale	Banche dati comunali
Qualità dell'aria e prevenzione del rumore	Biossido di zolfo – SO ₂	(µg/m ³)		annuale	Rete regionale di monitoraggio (dati ARPA)
	Biossido di azoto –	(µg/m ³)		annuale	Rete regionale di

	NO ₂				monitoraggio (dati ARPA)
	Monossido di carbonio CO	(mg/m ³)		annuale	Rete regionale di monitoraggio (dati ARPA)
	Particolato – PM10	(µg/m ³)		annuale	Rete regionale di monitoraggio (dati ARPA)
	Particolato – PM2.5	(µg/m ³)		annuale	Rete regionale di monitoraggio (dati ARPA)
	Ozono troposferico – O ₃	(µg/m ³)		annuale	Rete regionale di monitoraggio (dati ARPA)
	Benzene – C ₆ H ₆	(µg/m ³)		annuale	Rete regionale di monitoraggio (dati ARPA)
	Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA	(ng/m ³)		annuale	Rete regionale di monitoraggio (dati ARPA)
Insedimenti produttivi	Numero industrie a rischio classe 2	N.		annuale	Prefettura
	Numero industrie a rischio classe I	N.		annuale	Prefettura
	Presenza di Siti contaminati (SIN)	mq		annuale	Prefettura
	Impianti AIA	N.		annuale	Prefettura
Acque potabili	Consumo procapite	Litri/ab.		quinquennale	ACEGAS-APS
	Lunghezza condotte totale	(ml)		quinquennale	ACEGAS-APS
Acque reflue	Lunghezza condotte totale	(ml)		quinquennale	ACEGAS-APS
	Lunghezza della rete separata rispetto alla lunghezza totale delle condotte	(%)		quinquennale	ACEGAS-APS
	Percentuale territorio servito	(%)		quinquennale	Banche dati comunali
Acque marino-costiere	stato di qualità ecologica del mare			annuale	Rete regionale di monitoraggio (dati ARPA)
	Balneabilità			annuale	Rete regionale di monitoraggio (dati ARPA)
Rifiuti	RU	Tonnellate / anno		annuale	ARPA – Rapporto sullo stato dell'ambiente
	Rifiuti speciali	Tonnellate / anno		annuale	ARPA – Rapporto sullo stato dell'ambiente
	Rifiuti speciali su RU	Tonnellate / anno		annuale	ARPA – Rapporto sullo stato dell'ambiente
	raccolta differenziata)	(% sul totale		annuale	ARPA – Rapporto sullo stato dell'ambiente
Energia e Risparmio energetico	Consumi procapite di energia elettrica	Kwore/ab			(dati PAES Trieste)
	Consumi procapite di gas metano	Kwore/ab			(dati PAES Trieste)
Radiazioni non ionizzanti	Impianti radiobase di telefonia mobile	n° impianti		annuale	Banche dati comunali